



Servizio Liturgico Diocesano
Diocesi di Concordia-Pordenone

CELEBRAZIONE DELLA SANTA MESSA CON IL RITO DELL'INTRONIZZAZIONE DELLA PAROLA nella Domenica della Parola di Dio

La Domenica della Parola di Dio, celebrata la Terza domenica del Tempo Ordinario, ha per papa Francesco un grande valore: “in questa domenica, in modo particolare, sarà utile evidenziare la proclamazione della Parola di Dio e adattare l’omelia, per mettere in risalto il servizio che si rende alla Parola del Signore”. (*Aperuit illis* n.3)

Papa Francesco invita tutte le comunità dei fedeli a celebrare questa domenica con particolare solennità. “Sarà importante che nella celebrazione eucaristica si possa intronizzare il testo sacro, così da rendere evidente all’assemblea il valore normativo che la Parola di Dio possiede”. (*Aperuit illis* n.3)

Nei primi otto concili ecumenici era uso intronizzare il Vangelo in modo solenne, per esprimere il valore della Parola di Dio nella vita della Chiesa. Il Concilio Vaticano secondo ha ripreso questa tradizione, ponendo il trono sull’altare dell’aula conciliare. All’inizio di ogni assemblea s’intronizzava così l’evangelario. Si voleva così significare che Gesù Cristo era il vero presidente dell’assemblea.

In questa particolare domenica compiamo anche noi questo rito a significare la centralità della Parola di Dio nella vita della Chiesa e nella sua azione evangelizzatrice.

RITO DELL'INTRONIZZAZIONE DELLA PAROLA NELLA III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO, DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO.

In presbiterio, davanti l’altare, si predispose il “trono per la Parola” (un leggio adornato, affiancato da due candelieri accesi).

1. PROCESSIONE CON LA PAROLA

La celebrazione inizia con la processione nella quale il sacerdote, un diacono, o un ministro adatto, porta solennemente l’Evangelario che verrà collocato chiuso sull’altare. Se non si possiede l’Evangelario venga portato in processione il Lezionario della domenica, questo verrà posto sull’ambone.

Durante la processione viene eseguito un canto adatto: Chiesa di Dio (Cantate Domino 115), Beati quelli che ascoltano (Cantate Domino 404), Il cielo narra la tua gloria (Cantate Domino 183) o un altro canto che celebri la Parola di Dio ascoltata e vissuta.

2. RITI DI INIZIO

Il celebrante, fatta la debita riverenza all'altare, lo incensa e poi tornato alla sede saluta l'assemblea con queste parole:

✠. Nel nome del Padre, e del Figlio e dello Spirito santo.

✠. Amen.

✠. Dio Padre, che ha creato l'universo con la potenza della sua Parola, Cristo Gesù, Verbo incarnato, immagine del Padre, e lo Spirito Santo che ci guida verso la pienezza della verità, siano con tutti voi.

✠. E con il tuo Spirito

Il celebrante invita all'atto penitenziale dicendo:

✠. Fratelli e sorelle,

«La fede viene dall'ascolto e l'ascolto riguarda la parola di Cristo» (Rm 10,17). Mentre è in corso il secondo anno del Cammino sinodale delle Chiese che sono in Italia dedicato ancora all'ascolto, sembra risuonare più forte questa celebre espressione di san Paolo: *fides ex auditu*. La fede in Gesù, morto e risorto, è un dono che raggiunge chi è disponibile ad obbedire all'annuncio di salvezza così come l'orecchio è aperto ai suoni che vengono dall'esterno: il cristiano non è dunque centrato su di sé, ma piuttosto “evangelicamente sbilanciato” verso il mondo che lo circonda.

L'ascolto della Parola di Dio educa il cuore ad entrare in relazione profonda con le persone e con gli eventi della storia: Dio parla ancora attraverso le Scritture e la vita concreta. È questa la strada che le nostre Chiese intendono percorrere insieme, nella fedeltà al Vangelo e nel servizio ai fratelli.

Per questo ci rivolgiamo a Dio chiedendo il dono della sua misericordia:

✠. Signore, che illumini i popoli con la luce della tua Parola. Kyrie, eleison.

✠. Kyrie, eleison

✠. Cristo, che dell'annuncio del Vangelo fai l'unica missione della Chiesa.

Christe, eleison.

✠. Christe, eleison.

✠. Signore, che chiami a conversione per edificare il Regno. Kyrie, eleison.

✠. Kyrie, eleison.

✠. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

✠. Amen.

Si canta, o si recita, il Gloria.

3. LITURGIA DELLA PAROLA

Vengono proclamate le letture della domenica.

Il sacerdote, o il diacono, prima di leggere il vangelo, se lo ritiene opportuno, lo incensa.

4. BENEDIZIONE DELL'ASSEMBLEA CON IL LIBRO DEI VANGELI

Dopo la proclamazione del Vangelo, colui che presiede può benedire l'assemblea con l'Evangelario, mentre tutti acclamano cantando nuovamente l'Alleluia.

5. INTRONIZZAZIONE DELLA PAROLA

Terminata la lettura del Vangelo, viene cantato nuovamente l'Alleluia o un altro canto adatto.

Il sacerdote, o il diacono, pone l'Evangelario, o il Lezionario, aperto sul "trono della Parola".

Se lo ritiene opportuno, lo incensa e poi il celebrante proclama:

✠. Risuoni sempre nei nostri cuori la Parola di Dio ispirata dallo Spirito Santo, perché operi nella Chiesa la nostra salvezza.

Segue l'omelia, nella quale sia messo in risalto il servizio e l'onore che si rendono alla Parola.

6. PREGHIERE DEI FEDELI

Per le preghiere dei fedeli si consiglia il formulario del nuovo orazionale:

Tempo Ordinario III, Orazionale per le preghiere dei fedeli, p. 69

oppure:

✠. Innalziamo la nostra preghiera a Dio Padre, ricco di misericordia, che consacrò il suo Figlio con l'unzione dello Spirito Santo, per evangelizzare i poveri, sanare i contriti di cuore e consolare gli afflitti.

L. Preghiamo insieme e diciamo: Lode a te, Signore, da tutta la terra.

Dio eterno e misericordioso, che nel tuo disegno universale di salvezza vuoi che tutti gli uomini giungano alla conoscenza della verità, noi ti rendiamo grazie, perché hai dato al mondo il tuo Figlio unigenito, Verbo fatto carne, Via, Verità e Vita del mondo. Noi ti preghiamo.

Tu che hai mandato Gesù Cristo ad annunciare il lieto messaggio ai poveri, la liberazione ai prigionieri e a predicare il tempo di grazia, rendi sempre più missionaria la tua Chiesa, perché abbracci gli uomini di ogni lingua e nazione. Noi ti preghiamo.

Tu che chiami le genti dalle tenebre alla tua meravigliosa luce, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi in cielo, sulla terra e sottoterra, rendici cooperatori e testimoni del Vangelo. Noi ti preghiamo.

Donaci un cuore retto e sincero, pronto ad accogliere la tua Parola, e suscita in noi e nel mondo intero frutti abbondanti di santità. Noi ti preghiamo.

Tu che ci fai dono della tua Parola, fa che essa plasmi la vita di quanti oggi hanno ricevuto il ministero del lettorato e del catechista. Noi ti preghiamo.

✠. Guarda con bontà, o Padre, quanti sono radunati nel tuo nome, perché nell'ascolto assiduo della tua Parola, docili all'insegnamento della Chiesa, ti servano con generosa dedizione, a lode e gloria del tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

✠. Amen.

7. RITI DI CONCLUSIONE

Il celebrante pronuncia la Benedizione solenne.

✠. Il Signore sia con voi.

✠. E con il tuo Spirito.

✠. Dio, che ha manifestato la sua verità e la sua carità nel Verbo fatto carne, vi faccia apostoli della Parola e testimoni del suo amore nel mondo.

✠. Amen.

✠. Il Signore Gesù, che ha promesso alla sua Chiesa di essere presente sino alla fine dei secoli, guidi i vostri passi e confermi le vostre parole.

✠. Amen.

✠. Lo Spirito Santo sia sopra di voi, perché camminando per le strade del mondo possiate annunciare ai poveri la Lieta Notizia e trasmettere la gioia del Vangelo.

✠. Amen.

✠. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio + e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

✠. Amen.

Il sacerdote, o il diacono, congeda infine, l'assemblea con queste parole:

✠. Diventiamo autentici testimoni del Vangelo. Andate in pace.

✠. Rendiamo grazie a Dio.

Si ritorna in sagrestia processionalmente.

Il libro della Parola rimane intronizzato per tutta la domenica.